

## CRONACHE MANTOVANE

# Un terremotato a Milledue formaggi vendo in piazza, ho perso il negozio

E' una 'Milledue formaggi' piena di solidarietà, quella che si conclude oggi. Venerdì la visita di una delegazione senegalese per l'avvio di un progetto di cooperazione alimentare tra Italia e Africa. Ieri, invece, giornata dedicata all'Abruzzo, con la raccolta fondi della Croce rossa italiana e dei dipendenti di un'azienda di Pegognaga per ricostruire le zone terremotate. E la scoperta che, tra i partecipanti all'evento, c'è anche un imprenditore che arriva proprio dall'Aquila. E non vede l'ora di ricominciare.



La rassegna: folla anche ieri agli stand di Milledue formaggi



Visita agli stand: la delegazione dei docenti senegalesi

«Che altro dobbiamo fare», dice Alessandro Rovo, titolare della Rovo Carni. Per il secondo anno è a Mantova per vendere le proprie caciotte, nonostante quanto accaduto a casa: «Lo stabilimento non è stato danneggiato in modo grave - spiega - ma in famiglia abbiamo tutti avuto l'abitazione danneggiata, per non parlare del negozio». Dal giorno del sisma, ogni mattina Rovo si sveglia nel cam-

peggio di Francavilla (in provincia di Pescara) dove è alloggiato con la famiglia e parte alla volta dell'Aquila, dove bisogna rimettere in piedi l'attività. «Tra volontari e abitanti che cercano di vivere una vita normale, la clientela non manca. Ma le banche sono chiuse per danni: è difficile sia farsi pagare dai clienti che pagare i fornitori». La carne in negozio, dice Rovo, è stata in parte donata a chi as-

siste la popolazione sfollata: «Ora ci stiamo attrezzando: stiamo pensando di piantare davanti al negozio due gazebo, almeno per iniziare». Proprio ieri la Str, azienda di software del gruppo Sole-24 Ore, ha raccolto fondi assieme alla Croce Rossa fondi per la ricostruzione dell'Abruzzo: «Con quelli raccolti in altre 11 città d'Italia, contribuiranno a costruire una scuola, un centro per bambini o destina-

to agli anziani».

Il lato solidale della manifestazione era emerso già due giorni fa, quando il professor Alessandro Righetti dell'Università di Parma, alcuni docenti dell'ateneo senegalese di Saint-Louis ed esponenti dell'associazione 'Stretta di mano' si sono incontrati fra gli stand per organizzare un progetto di cooperazione agroalimentare e industriale fra Italia e Senegal.